

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Anni 2018-2019-2020

Gruppo LA LINEA S.p.A.

Il PTPC - Premessa.....	2
Aggiornamenti normativi.....	2
Processo di adozione del PTPC.....	2
Ruolo e Funzioni.....	2
Responsabile Prevenzione Corruzione.....	2
Rapporti del RPC con i Responsabili aziendali.....	3
Rapporti dell'RPC con l'ODV.....	4
Coinvolgimento dei dipendenti.....	4
Analisi del Contesto.....	4
Struttura, periodo di riferimento/aggiornamento/destinatari.....	5
Gestione del Rischio.....	5
Processi – Gravità/Probabilità/Rischio.....	6
Strumenti di Controllo e Prevenzione Corruzione.....	14
Obblighi di informazione.....	14
Tutela del dipendente che segnala illeciti.....	14
Rotazione del personale e segregazione dei compiti.....	15
Formazione e comunicazione.....	15
Sistema Disciplinare.....	16
Misure nei confronti del personale (non dirigente e dirigente).....	16
Obblighi di trasparenza.....	18
Disposizioni finali (Cronoprogramma e azioni conseguenti).....	18

Il Piano per la prevenzione della corruzione del Gruppo La Linea SpA

Il piano per la prevenzione della corruzione del Gruppo La Linea SpA (di seguito semplicemente La Linea SpA) è il programma di attività e strumenti che la società ha adottato allo scopo di prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, intendendo per tale ogni deviazione dall'interesse generale per il perseguimento di interessi personali che si riscontra in tutte le attività nelle quali si rileva l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. L'obiettivo del Piano è quello di diffondere tra i dipendenti e collaboratori la cultura dell'integrità morale attraverso il Codice Etico e la Politica aziendale, agendo non meno sulla formazione per portare a conoscenza di tutti le regole per il contrasto della corruzione e garantire così la trasparenza dell'attività del Gruppo e l'efficacia dei controlli interni. Il Gruppo La Linea SpA ha adottato i Modelli Organizzativi ai sensi del D. Lgs. 231/2001, stilati al fine di prevenire e contrastare i reati previsti da tale Decreto; con riferimento all'attività svolta dal Gruppo La Linea SpA il Piano vuole estendere tale ambito di applicazione a tutti i reati indicati nella Legge n. 190/2012.

Aggiornamenti normativi

Il 2016 è stato un anno che ha portato molte novità al quadro legislativo di riferimento per il Gruppo La Linea SpA, azienda partecipata da una Società quotata in borsa, benchè ad oggi manchino ancora linee guida definite per questa tipologia di società. Il quadro legislativo si presenta dunque ancora incompleto ed in continuo mutamento; il RPC garantirà comunque la presa in carico di nuove norme e decreti attuativi che dovessero essere approvati da qui in avanti al fine di mantenere sempre coincidenti i disposti di legge con quanto messo in pratica da La Linea SpA.

Processo di adozione del Piano

QUALIFICAZIONE GIURIDICA DI LA LINEA SpA - Appare doveroso, prima dell'analisi di quanto posto in essere dalla Società in tema "anticorruzione" e "trasparenza", evidenziare alcune circostanze che hanno determinato le scelte operate. La Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" ha definitivamente chiarito gli ambiti di applicazione delle normative in analisi. Ciò ha portato a concludere che La Linea SpA non è società in controllo pubblico bensì semplicemente "partecipata" da una Società quotata e di conseguenza, rientrando nei soggetti di cui all'art. 2-bis co. 3 del D.lgs. 33/2013. Tale qualificazione giuridica appare necessaria come premessa, in quanto i soggetti di cui all'art. 2-bis co. 3 del D.lgs 33/2013 sono esclusi dall'ambito di applicazione delle misure di prevenzione della corruzione diverse dalla trasparenza. L'adozione dunque da parte di La Linea SpA, nonostante l'esclusione dell'applicazione a Linea SpA della normativa in tema di anticorruzione, ritiene certamente utile e doveroso che anche le società partecipate si dotino di un Modello 231 e di un documento contenente le misure organizzative integrative volte a contrastare i fenomeni di "mala gestio". La Linea SpA ha stabilito, quindi, di mantenere il presente documento aggiornato in ottemperanza alle Linee Guida e in considerazione di una valutazione interna di buona prassi organizzativa. Per quanto attiene alle eventuali segnalazioni di illeciti o di episodi di mala gestio da parte di dipendenti o terzi, La Linea SpA si è dotata di una procedura ad hoc che, nonostante non preveda "modalità anche informatiche che promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione" - come imposto dalla nuova Legge 179/2017 per le P.A. e società in controllo pubblico - prevede procedure che rispettano la riservatezza e tutelano il segnalante da eventuali ritorsioni. 1

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione di La Linea SpA è in prima edizione ed è stato redatto ed adottato volontariamente dal Gruppo; il documento verrà condiviso con i responsabili delle aree a rischio

con i responsabili degli uffici direttamente interessati dalle misure di prevenzione previste, cui spetta un ruolo di collaborazione con il responsabile per la prevenzione della corruzione.

Ruolo e funzioni

Nel presente Piano, redatto secondo quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, sono espone le strategie attuate da La Linea SpA per promuovere la prevenzione della corruzione e dell'illegalità e viene fornita una descrizione dei metodi di analisi e di valutazione dei rischi, realizzate specificatamente sull'attività aziendale. Il Piano identifica i processi a maggior rischio corruzione, che sono oggetto di analisi e monitoraggio da parte del responsabile della prevenzione della corruzione e dei responsabili degli uffici interessati. Quest' ultimi hanno il compito di monitorare le aree a rischio sulla base della valutazione del rischio calcolato dal responsabile della prevenzione della corruzione.

Il responsabile della prevenzione della corruzione

La nomina del responsabile della prevenzione della corruzione è stata effettuata secondo quanto previsto dalla normativa vigente di riferimento; a tale soggetto è stato affidato il compito di svolgere attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione e promuovere la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Compiti del RPC:

- elaborare la proposta di Piano triennale per la prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio di ogni anno, verificandone l'efficace esecuzione nonché la sua rispondenza rispetto alla realtà aziendale;
- deve definire il piano di formazione in materia di prevenzione della corruzione con individuazione del personale interessato;
- riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno annuale, segnalando eventuali azioni più opportune nei casi di inosservanza degli obblighi correlati, per l'eventuale attivazione di procedimenti disciplinari;
- redigere e pubblicare entro fine anno la relazione annuale dell'attività svolta;
- vigilare sull'attività svolta dall'azienda, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- vigilare sul rispetto delle disposizioni in materia di anticorruzione;
- promuovere ed effettuare, qualora necessario o opportuno, incontri con l'ODV al fine di coordinare le rispettive attività di controllo, scambiando con quest'ultimo informazioni relative a fatti o circostanze apprese nell'esercizio delle loro specifiche funzioni in materia di violazione dei Modelli Organizzativi nelle parti concernenti la prevenzione dei reati;
- promuovere ed effettuare, qualora necessario o opportuno, incontri con il Collegio Sindacale.

Poteri di controllo dell'RPC:

All'RPC sono assegnati idonei e adeguati poteri per lo svolgimento dell'incarico; a tal fine gli sono garantiti i seguenti poteri:

- effettuare controlli sui processi aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza, proponendo la redazione e/o modifica di procedure ritenute necessarie e, nel caso di mancata effettuazione, riferire il tutto al Consiglio di Amministrazione;
- collaborare con le figure aziendali preposte alla redazione delle procedure aziendali che abbiano impatto in materia di anticorruzione e trasparenza;

- partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione chiamato nell'eventualità a deliberare sull'adozione del piano triennale per la prevenzione della corruzione;
- informare il Consiglio di Amministrazione, secondo le rispettive competenze, relativamente alle circostanze che possano comportare il loro diretto coinvolgimento.

Oltre che con i Referenti, per il corretto esercizio delle proprie funzioni il Responsabile della prevenzione della corruzione si relaziona con l'Ufficio Risorse Umane per i procedimenti disciplinari, con l'Ufficio prescrizioni legali e con il responsabile del Sistema Qualità. Tutti i dirigenti svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, propongono le misure di prevenzione e assicurano l'osservanza del Piano e del Codice di comportamento segnalandone le violazioni. La mancata collaborazione con il Responsabile della prevenzione della corruzione da parte dei soggetti obbligati è suscettibile di essere sanzionata sul piano disciplinare. Tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, osservandone le misure, segnalando le eventuali fattispecie di illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse. La violazione, da parte dei dipendenti della Società, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare. Tutti i dipendenti, anche privi di qualifica dirigenziale, mantengono comunque il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in relazione ai compiti effettivamente svolti.

Nella seduta del 4 dicembre 2017 il CDA ha assegnato l'incarico di RPC al Sig. Massimo Fiorese.

Rapporti del RPC con i responsabili

Il RPC collabora con i responsabili delle aree a rischio e i responsabili degli uffici direttamente interessati dalle misure di prevenzione per la definizione e la messa in atto delle misure indicate nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione, nonché per la definizione e la trascrizione del sistema di monitoraggio per le aree a rischio. I responsabili degli uffici interessati dalle misure predette, per quanto di loro pertinenza, promuovono gli obiettivi del Piano presso gli addetti della propria struttura. La struttura organizzativa di La Linea SpA è di tipo semplice; si ritiene dunque che non sia necessario nominare, ai fini della prevenzione della corruzione, referenti con il compito di informare il RPC sull'andamento dei monitoraggi e sull'attuazione delle misure, ma che tale compito resti in capo ai responsabili degli uffici interessati.

Rapporti del RPC con l'ODV

La Linea SpA si è dotata dei modelli Organizzativi secondo il D. Lgs. 231/2001, che prevedono la nomina di un Organismo di Vigilanza, oggi monocratico, con compiti di vigilanza rispetto ai modelli stessi. L'ODV collabora con il RPC affinché i Modelli 231 e il Piano triennale per la prevenzione della corruzione siano tra loro coordinati e operino secondo i medesimi principi.

Coinvolgimento dei dipendenti

Tutti i dipendenti, con la loro attività, partecipano alla prevenzione della corruzione e sono tenuti a comportamenti che rispecchino i valori di integrità e di correttezza, principi alla base del Codice Etico dell'azienda. I dipendenti che operano nelle aree maggiormente a rischio corruttivo devono inoltre mettere in atto le misure previste dal presente Piano e collaborare con il responsabile del servizio.

Analisi del contesto

L'analisi del contesto in cui opera La Linea SpA è un elemento essenziale per la definizione di strategie atte al contrasto della corruzione; La Linea SpA è un ente di diritto privato partecipato da Società quotata in borsa, il cui capitale sociale è detenuto per il 51% da FNM SpA, principale Gruppo integrato nel trasporto e nella mobilità in Lombardia e in Nord Italia. La Linea S.p.A. ha per oggetto la progettazione, organizzazione e promozione dei servizi di trasporto pubblico di persone esercitata con autobus di varia capienza e in ambito regionale veneto; lo svolgimento di tutti i servizi complementari, accessori o comunque connessi alla mobilità pubblica e privata, in quest'ultimo caso con autobus di ultima generazione e di varia capienza; la

gestione della pulizia di autobus e la gestione di parcheggi a pagamento. L'attività può essere esercitata sia direttamente che mediante società controllate, collegate o comunque partecipate. La società può procedere all'acquisto e la vendita di immobili di qualsiasi genere, alla gestione di immobili di proprietà e locazione degli stessi. Allo scopo di conseguire le finalità di cui sopra, tutte costituenti l'oggetto ed il campo di attività sociale, la società potrà costituire anche sedi secondarie e filiali aventi oggetto simile o complementare, così come potrà assumere la partecipazione in altre Società pure esse operanti nei medesimi campi di attività e compiere ogni attività connessa, come la partecipazione ad appalti, gare, trattative private, licitazione con privati, società, Enti e Amministrazioni, sia pubbliche che private, civili, militari, ecc. Essa può, comunque, compiere tutte le operazioni industriali complementari, commerciali, mobiliari ed immobiliari, finanziarie e creditizie in genere, ritenute necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, partecipare ad altre imprese, società o raggruppamenti temporanei di imprese, consorzi e società consortili aventi scopi analoghi o complementari al proprio. Potrà inoltre svolgere sia direttamente, che mediante società controllate, collegate o comunque partecipate, la prestazione di servizi tecnici, commerciali, amministrativi, consulenziali ed informatici a società controllate, collegate o comunque partecipate, nonché eventualmente a terzi, nel rispetto delle riserve professionali stabilite dalla legge. La Società, inoltre, può: - compiere tutte le operazioni che risulteranno necessarie o utili al conseguimento degli scopi sociali compresa la connessa attività di informazione a mezzo stampa; costituire con altre società ed enti raggruppamenti temporanei di imprese al fine di partecipare a gare, concorsi e licitazioni private per l'affidamento di lavori e servizi rientranti nell'ambito della propria attività. L'azienda, che conta circa 200 dipendenti, è dotata di un sistema integrato di gestione aziendale per migliorare i propri processi, la qualità del servizio offerto ai propri clienti, gli impatti delle proprie attività sull'ambiente, nonché per rafforzare la tutela della salute e sicurezza dei propri dipendenti e la responsabilità sociale ed etica del proprio agire. Ha ottenuto le certificazioni:

- per la Qualità UNI EN ISO 9001
- per la gestione ambientale UNI EN ISO 14001
- per la Sicurezza e la salute dei lavoratori OHSAS 18001
- per la gestione dei servizi di TPL UNI EN 13816
- per la gestione della prevenzione della corruzione UNI ISO 37001
- per la gestione della sicurezza del traffico stradale UNI ISO 39001

L'analisi del contesto aziendale (AdC) integrato costituisce il vertice della piramide documentale che fornisce a tutte le parti interessate, interne ed esterne, una descrizione chiara e sintetica delle attività svolte da La Linea SpA e di come i requisiti delle norme sopra elencate, compresi quelli in ambito anticorruzione, vengono da questa soddisfatti. Nel corso dell'ultimo anno non si registrano episodi di corruzione e concussione a carico di dipendenti di pubbliche amministrazioni pur rimanendo alta l'attenzione in tal senso.

Struttura, periodo di riferimento e destinatari.

Il presente Piano, riferito agli anni 2018-2019-2020, è stato redatto seguendo la struttura definita dal Piano Nazionale anticorruzione. Per ogni anno di validità, il Piano viene predisposto, approvato dal CDA e pubblicato sul sito internet aziendale entro il 31 gennaio. Ha come destinatari tutti i dipendenti del Gruppo La Linea Spa, il Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea dei Soci, il Collegio Sindacale e l'ODV nonché i fornitori e i collaboratori. Tutti i soggetti citati sono tenuti a prendere atto, dal sito internet ove è pubblicato o dalle bacheche aziendali ove è esposto, e a osservare il Piano.

Monitoraggio e Aggiornamento.

Il **Monitoraggio** sull'attuazione delle azioni indicate nel presente Piano avviene con cadenza annuale con le modalità di seguito indicate:

- entro il 15 novembre di ogni anno i Responsabili di Funzione informano il RPC sullo stato di attuazione delle azioni di rispettiva competenza;
- entro il 15 dicembre di ogni anno il RPC redige una relazione di rendiconto sullo stato di attuazione e sull'efficacia delle misure indicate nel Piano. La relazione è trasmessa al CDA e successivamente pubblica sul sito Web aziendale.

Il monitoraggio può avvenire anche in corso d'anno in relazione a eventuali circostanze sopravvenute e ritenute rilevanti dal RPC.

L'**Aggiornamento** avviene con cadenza annuale o anche in corso d'anno qualora reso necessario da eventuali adeguamenti a disposizioni normative o alla riorganizzazione di processi o funzioni o da altre circostanze ritenute rilevanti.

La gestione del rischio

Il Piano di prevenzione della corruzione di La Linea SpA analizza i processi operativi e individua le attività a maggior rischio corruttivo attivando specifici accorgimenti, controlli e monitoraggi che consentano di ridurre il rischio di eventi corruttivi. In osservanza a quanto disposto dalla legge n. 190 del 2012 il Responsabile (RPC), procede all'eventuale aggiornamento della mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo, le strutture coinvolte oltre che la ricognizione delle misure di prevenzione già adottate e quelle ulteriori da adottare per ridurre il verificarsi del rischio. La prevenzione della corruzione si confronta quindi con la dimensione (etica ed organizzativa) delle scelte e dei comportamenti umani. Le aree di rischio comprendono quelle individuate e riprodotte nella valutazione dei rischi e delle opportunità (All. 5 dell'Analisi del Contesto) e dai Modelli Organizzativi adottati dalla Società, nonché quelle ulteriori specificamente connesse alle attività istituzionali della Società. Per ciascuna attività si individuerà la probabilità del verificarsi di tali rischi con annessa descrizione causa e conseguenze, la gravità e i controlli messi in atto per ridurre al minimo il verificarsi di eventi corruttivi. L'analisi del rischio, l'individuazione delle misure di prevenzione e i relativi indicatori saranno realizzati dai membri del gruppo di lavoro per le aree di rispettiva competenza con il coordinamento del Responsabile della prevenzione della corruzione, salvo diverse indicazioni da parte dell'Organo Direttivo. Occorre precisare che l'analisi di gestione del rischio è stata effettuata prendendo a riferimento la mappatura completa dei processi, già consolidata, attraverso la redazione dei "Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex Dlgs. 231/2001" (a seguire anche "Modello 231") di La Linea SpA e dell'Analisi del Contesto sopra richiamata. L'entità del rischio viene espressa mediante la funzione matematica R (magnitudo del rischio) = P (probabilità) x G (gravità) e raffigurata in una rappresentazione grafico-matriciale avente in ascisse la gravità del danno atteso e in ordinate la probabilità del suo verificarsi, con indici di livello del rischio dove BASSO indica che i rischi sono accettabili, MEDIO valutazione di riduzione del rischio a basso con stima dei costi necessari a tal fine, ALTO implementazione urgente delle misure di riduzione dei rischi. Al fine di realizzare un'azione di prevenzione integrata tra i diversi soggetti che svolgono funzioni e attività amministrative, anche strumentali, tale Modello 231, considera anche il rischio di fenomeni corruttivi, in particolare nella Parte Speciale.

Ciascun processo è stato analizzato per misurare il suo specifico grado di criticità basandosi su due variabili:

- **probabilità** dell'accadimento: stima della probabilità che il rischio si manifesti in un determinato processo;
- **gravità** o impatto dell'accadimento: stima dell'entità del danno, materiale e/o di immagine, connesso al concretizzarsi del rischio (**$R = P \times G$**). Si è stabilita convenzionalmente una scala valutativa del livello di rischio e pertanto, più l'indice di rischio è alto, più il relativo processo è critico dal punto di vista dell'accadimento di azioni o comportamenti non in linea con i principi di integrità e trasparenza.

Livello di rischio:	Alto	Basso	Medio
---------------------	------	-------	-------

Per ciascun Processo preso in esame si è proceduto ad una prima valutazione del suo livello di rischio “potenziale” e di quello “stimato”, determinato quest’ultimo sulla base delle attività di prevenzione, contenimento e controllo adottate dalla società. Si è proceduto successivamente alla mappatura dei Processi e alla relativa individuazione e valutazione dei rischi, adottando la medesima scala già in uso nella valutazione dei rischi presenti nella documentazione del sistema di certificazione integrato.

PROCESSO	LIVELLO di RISCHIO	
	Potenziale	Stimato
Partecipazione a gare		Basso
Gestione delle Risorse Umane	Medio	Basso
Approvvigionamento		Basso
Amministrazione e Finanza	Medio	Basso
Organi Istituzionali	Medio	Basso
Obblighi previdenziali e tributari	Medio	Basso
Consulenze	Medio	Basso
Ambiente e Sicurezza		Basso
Procedimenti arbitrati e contenziosi giud.	Medio	Basso

In nessuna area sono emersi processi o azioni il cui livello di rischio corruzione risulti superiore a “Basso”, esistendo in azienda un sistema di controllo adeguato a limitare l’eventuale rischio. Per i processi che potrebbero eventualmente essere caratterizzati da un livello di rischio “Medio” o “Alto” verrà comunque previsto un piano di azioni volto a eliminare il rischio.

Nel corso del triennio 2018-2019-2020 è intenzione del Responsabile Prevenzione Corruzione, in collaborazione con i Responsabili di settore aziendali, procedere ad un ulteriore approfondimento di ciascun Processo aziendale a rischio corruzione, grazie anche al giusto approccio che i Responsabili aziendali dovranno seguire per i propri settori, in ottemperanza non meno delle indicazioni derivanti dalle nuove norme ISO di riferimento, aggiornate nel 2015, per la Qualità, l’Ambiente e Sicurezza.

Si riportano a seguire le attività sensibili per La Linea SpA insieme alla relativa valutazione del rischio corruzione:

- 1) **Negoziazione/stipulazione/esecuzione di contratti con soggetti pubblici** - l’attività di questa area, alla quale si perviene mediante gara e riguarda i processi di affidamento di lavori e/o servizi, quali quelli di TPL, di mobilità in senso più ampio, di gestione di parcheggi, di consulenze e di servizi di pulizia mezzi, è disciplinata dal Codice degli appalti, che prevede progressivi stati di avanzamento e specifici oneri di trasparenza da attuarsi sia in corso di procedura, sia al termine della stessa. La Linea SpA si è dotata di specifici processi per la Qualità che garantiscono il corretto funzionamento e tracciabilità delle fasi dei processi operativi compreso un sistema di monitoraggio sulle attività.

PROCESSO (descrizione del pericolo, possibili cause o conseguenze, controlli messi in atto, entità del rischio):

scelta del contraente da parte della P.A. e stipulazione del contratto: in sede di verifica della rispondenza ai requisiti del bando, individuazione del vincitore della gara, stipulazione del contratto, adozione di comportamenti per indurre pubblici funzionari a favorire la posizione di La Linea SpA

RISCHIO POTENZIALE (Alto)

RISCHIO RESIDUO (Basso)

esecuzione del contratto: in sede di gestione di possibili modifiche o integrazioni del contratto, adozione di comportamenti per indurre i rappresentanti della Pubblica Amministrazione a favorire la posizione di La Linea SpA

RISCHIO POTENZIALE (Alto)

RISCHIO RESIDUO (Basso)

gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di provvedimenti amministrativi necessari per l'esercizio delle attività aziendali: in sede di richiesta e ottenimento di provvedimenti amministrativi necessari allo svolgimento delle attività aziendali o in sede di contestazione su esistenza ed ammontare di crediti, adozione di comportamenti per indurre pubblici funzionari a favorire la posizione di La Linea SpA

RISCHIO POTENZIALE (Medio)

RISCHIO RESIDUO (Basso)

collaudo/verifica del servizio oggetto di gara: in sede di contratti preventivi e successivi al collaudo/verifica con i rappresentanti della Pubblica Amministrazione, adozione di comportamenti finalizzati ad indurre questi ultimi a favorire la posizione di La Linea SpA.

RISCHIO POTENZIALE (Medio)

RISCHIO RESIDUO (Basso)

CONTROLLI MESSI IN ATTO

Le misure di prevenzione consistono: 1) nella diffusione del Codice Etico, della Politica aziendale e del PTPC fra dipendenti e collaboratori; 2) nell'informazione/formazione di dipendenti e collaboratori; 3) nel rispetto della separazione funzionale nelle fasi di: - preparazione dell'offerta per la gara o definizione negoziata delle specifiche – gestione dei fornitori per le sub/forniture – esecuzione delle opere e dei servizi – fatturazione; 4) nel controllo gerarchico sui documenti da presentare (sia documentazione di progetto, sia attestante i requisiti tecnici, economici e professionali); 5) nella tracciabilità degli atti e delle fonti informative nelle singole fasi del processo con specifico riferimento ad impiego di risorse e tempi; 6) nel controllo periodico dei flussi finanziari aziendali; 7) nella partecipazione a gare come da procedura PGQ 01 del Sistema di Gestione Qualità.

- 2) Gestione procedimenti arbitrati e contenziosi giudiziali:** si tratta dell'attività relativa alla gestione del precontenzioso e dei contenziosi giudiziali che coinvolgono la Società (aventi ad oggetto, ad esempio, rapporti commerciali con clienti pubblici, rapporti di lavoro, la liquidazione dei sinistri, l'accertamento di imposte/tasse/tributi, accordi transattivi, ecc.).

PROCESSO (descrizione del pericolo, possibili cause o conseguenze, controlli messi in atto, entità del rischio):

In sede di incontri formali ed informali, anche a mezzo di legali esterni e periti di parte, per indurre i giudici o i membri del Collegio Arbitrale (compresi gli ausiliari e i periti d'ufficio), nonché i rappresentanti della Pubblica Amministrazione quale controparte del contenzioso, a favorire gli interessi di La Linea SpA.

RISCHIO POTENZIALE (Medio)

RISCHIO RESIDUO (Basso)

Nel corso delle fasi del procedimento, anche a mezzo di legali esterni e periti di parte, adozione di comportamenti per ottenere il superamento di vincoli o criticità ai fini della tutela degli interessi di La Linea SpA.

RISCHIO POTENZIALE (Medio)

RISCHIO RESIDUO (Basso)

In sede di ispezioni/controlli/verifiche da parte di Organismi pubblici o periti d'ufficio, adozione di comportamenti per influenzarne il giudizio nell'interesse di La Linea SpA.

RISCHIO POTENZIALE (Medio)

RISCHIO RESIDUO (Basso)

In sede di decisione del contenzioso/arbitrato, adozione di comportamenti per influenzare le posizioni della Pubblica Amministrazione quale controparte del contenzioso e le decisioni dell'Organismo Giudicante, anche a mezzo di legali esterni e periti di parte.

RISCHIO POTENZIALE (Medio)

RISCHIO RESIDUO (Basso)

CONTROLLI MESSI IN ATTO

Il sistema di prevenzione si basa sul controllo e la tracciabilità delle fasi. In particolare, gli elementi specifici di prevenzione sono: 1) diffusione del Codice Etico, della Politica aziendale, del manuale di Politica e Compliance anticorruzione e del PTPC fra dipendenti e collaboratori; 2) informazione/formazione di dipendenti e collaboratori; 3) tracciabilità delle fasi operative, degli atti e delle fonti informative; 4) controllo dei flussi finanziari; 5) controllo dei documenti aziendali ufficiali, diretti, tramite legali esterni e periti di parte, ai giudici o ai membri del Collegio Arbitrale e/o ai rappresentanti della Pubblica Amministrazione quale controparte del contenzioso; 6) in caso di necessità valutazione della congruità formale dei flussi documentali da parte del legale di riferimento ed eventuale esperibilità di azioni a tutela di LA LINEA.

- 3) **Gestione dei rapporti con soggetti pubblici e gestione degli adempimenti, delle verifiche e delle ispezioni in ambito di sicurezza e tutela dell'ambiente:** il reato di corruzione potrebbe essere commesso sia nelle fasi di gestione degli adempimenti, sia nell'ambito delle ispezioni e verifiche, al fine di perseguire illecitamente finalità per le quali non sussistano i requisiti, quali ad esempio il rilascio di certificazione attestante la conformità alle prescrizioni di legge, la mancata irrogazione di sanzioni etc.

PROCESSO (descrizione del pericolo, possibili cause o conseguenze, controlli messi in atto, entità del rischio):

il reato potrebbe essere configurato nel tentativo di corruzione durante i controlli da parte di soggetti pubblici competenti in materia ambientale; ove non sussistano i requisiti di legge e la cura dei relativi adempimenti; ove vi sia favoritismo di ditte prive di requisiti; ove in fase di verifiche/ispezioni svolte dalle autorità competenti, le previsioni contenute nella normativa vigente in materia di sicurezza e dell'igiene sul posto di lavoro e del rispetto delle cautele previste da leggi e regolamenti per l'impiego di dipendenti adibiti a particolari mansioni, non siano correttamente espletate; ove si eviti la trattazione per motivi economici o vi sia un'assegnazione impropria di incarichi.

RISCHIO POTENZIALE (Alto)

RISCHIO RESIDUO (Basso)

ove la produzione di rifiuti solidi, liquidi o gassosi, ovvero dell'emissione di fumi o della produzione di inquinamento acustico/ elettromagnetico siano superiori ai limiti di legge e la loro gestione sia volutamente errata o superficiale; ove vi sia mancanza di controllo dei comportamenti; ove si eviti la trattazione per motivi economici o vi sia un'assegnazione impropria di incarichi.

RISCHIO POTENZIALE (Medio)

RISCHIO RESIDUO (Basso)

CONTROLLI MESSI IN ATTO

Certificazione secondo BS OHSAS 18001 e UNI EN ISO 14001. Inoltre La Linea SpA ha individuato come ulteriori misure di prevenzione: 1) diffusione del Codice Etico, della Politica aziendale, del manuale di Politica e Compliance anticorruzione e del PTPC fra dipendenti e collaboratori; 2) informazione/formazione di dipendenti e collaboratori; 3) tracciabilità delle fasi operative, degli atti e delle fonti informative; 4) controllo dei flussi finanziari.

- 4) **Acquisizione e/o gestione di contributi/sovvenzioni/finanziamenti concessi da soggetti pubblici:** si tratta dell'attività di richiesta, gestione e rendicontazione di finanziamenti, contributi o altre agevolazioni concesse dallo Stato, dall'Unione europea o da altri soggetti pubblici (ad es. quelli per l'ampliamento/rinnovo delle infrastrutture, o quelli per l'acquisto di autobus, etc.).

PROCESSO (descrizione del pericolo, possibili cause o conseguenze, controlli messi in atto, entità del rischio):

approvazione della concessione del finanziamento/contributo e realizzazione del progetto: in sede di incontri con i rappresentanti degli istituti Finanziari e/o della Pubblica Amministrazione nel corso dell'istruttoria, adozione di comportamenti mirati al superamento di vincoli di criticità ai fini della concessione del finanziamento agevolato – oppure in sede di presentazione della documentazione prescritta dalla normativa per la concessione del finanziamento agevolato, adozione di comportamenti utilizzati per indurre i rappresentanti di tali Enti a favorire gli interessi di La Linea SpA – oppure in sede di approvazione della concessione del finanziamento agevolato, adozione di comportamenti finalizzati a poter disporre di particolari privilegi o ad agevolare, tramite iniziative non trasparenti e non formalizzate sul piano aziendale, gli interessi di La Linea SpA; discrezionalità in merito alla scelta del contraente.

RISCHIO POTENZIALE (Medio)

RISCHIO RESIDUO (Basso)

consuntivazione e rendicontazione dei costi del progetto: in sede di ispezioni, controlli, verifiche, da parte degli addetti degli istituti Finanziari e/o della Pubblica Amministrazione, adozione di comportamenti finalizzati ad influenzare, nell'interesse di La Linea SpA, il giudizio degli addetti; indebita percezione di finanziamenti.

RISCHIO POTENZIALE (Medio)

RISCHIO RESIDUO (Basso)

CONTROLLI MESSI IN ATTO

Il sistema di prevenzione si basa sulla separazione del ruolo tra chi agisce nel processo e coloro che effettuano specifiche attività di riscontro degli avanzamenti progettuali. In particolare, le misure di prevenzione adottate sono: 1) diffusione del Codice Etico, della Politica aziendale, del manuale di Politica e Compliance anticorruzione e del PTPC fra dipendenti e collaboratori; 2) informazione/formazione di dipendenti e collaboratori; 3) rispetto della separazione funzionale nelle fasi del processo; 4) controllo dei flussi finanziari; 5) informare le strutture coinvolte, circa le regole di attuazione degli interventi finanziati e della loro successiva gestione; 6) effettuazione del collaudo delle realizzazioni e certificazione dell'esecuzione dei lavori; 7) periodica rendicontazione delle attività svolte in base ai dati del progetto finanziato; 8) tracciabilità degli atti e delle fonti informative.

- 5) **Gestione dei rapporti con soggetti pubblici e gestione degli adempimenti, delle verifiche e delle ispezioni a fronte:** degli adempimenti in materia previdenziale e assicurativa, con particolare riferimento alla gestione delle verifiche/ispezioni svolte dalle autorità competenti e della cura degli adempimenti connessi; degli adempimenti fiscali e tributari (ad esempio, Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate, uffici doganali), con particolare riferimento agli accertamenti/verifiche/ispezioni relativi a tali adempimenti; della gestione della contabilità e liquidità.

PROCESSO (descrizione del pericolo, possibili cause o conseguenze, controlli messi in atto, entità del rischio):

In sede di visite ispettive da parte della Pubblica Amministrazione, adozione di comportamenti finalizzati ad influenzare, nell'interesse di La Linea SpA, le relative risultanze, producendo un danno patrimoniale per la Pubblica Amministrazione; alterazione degli importi. In sede di predisposizione e comunicazione dei dati di bilancio, il reato potrebbe configurarsi nell'alterazione delle poste e importi;

RISCHIO POTENZIALE (Medio)

RISCHIO RESIDUO (Basso)

Nella gestione della contabilità e conti correnti potrebbero essere alterati gli importi così come potrebbero essere effettuati movimenti bancari non consentiti;

RISCHIO POTENZIALE (Basso)

RISCHIO RESIDUO (Basso)

nella gestione e rendicontazione della cassa interna il reato potrebbe essere configurato nell'effettuazione di movimenti finanziari non consentiti con appropriazione e utilizzo indebito di denaro.

RISCHIO POTENZIALE (Medio)

RISCHIO RESIDUO (Basso)

CONTROLLI MESSI IN ATTO

Il sistema di prevenzione si basa prevalentemente sul controllo e sulla tracciabilità degli atti prodotti nelle attività del processo. In particolare, gli elementi specifici di controllo sono: 1) diffusione del Codice Etico, della Politica aziendale, del manuale di Politica e Compliance anticorruzione e del PTPC fra dipendenti e collaboratori; 2) informazione/formazione di dipendenti e collaboratori; 3) controllo dei flussi finanziari; 4) verifica di conformità tra dati forniti dai sistemi informatici e dati dichiarati; 5) tracciabilità degli atti e delle fonti informative nelle singole fasi del processo; 6) controllo delle attività messe in atto dallo studio contabile esterno; 7) sottoscrizione del Codice Etico aziendale da parte dello studio contabile esterno; 8) rispetto della procedura PGQ 14 facente parte del Sistema di Gestione Qualità; verifica di conformità di tutti i movimenti di cassa.

- 6) Gestione dell'assunzione del Personale e sistema premiante -Attribuzione degli incarichi in seno alla Società:** si tratta dell'attività relativa al processo di selezione, assunzione, retribuzione e valutazione dei dipendenti e dei meccanismi di incentivazione del personale nonché dell'attività relativa al processo di nomina dei Dirigenti e degli altri incarichi di responsabilità all'interno della Società. L'attività deve essere preceduta dalla verifica dell'insussistenza delle condizioni di inconferibilità dell'incarico e incompatibilità del soggetto individuato.

PROCESSO (descrizione del pericolo, possibili cause o conseguenze, controlli messi in atto, entità del rischio):

La selezione e l'assunzione di personale potrebbero costituire, infatti, un potenziale supporto alla commissione del reato; tale reato potrebbe essere compiuto presso pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio per ottenere favori nell'ambito dello svolgimento di altre attività aziendali (ad es. ottenimento di licenze, ottenimento di appalti, etc.) oppure in fase di reclutamento favorendo un candidato o escludendone discrezionalmente altri; potrebbe essere compiuto anticipando la progressione di carriera di alcuni rispetto ai tempi previsti o decidendo discrezionalmente chi accede a progressione. A livello economico potrebbero essere alterate valutazioni o atti per favorire singoli o offerti riconoscimenti non dovuti;

RISCHIO POTENZIALE (Medio)

RISCHIO RESIDUO (Basso)

A livello giuridico potrebbe esserci una gestione discrezionale del sistema disciplinare e sanzionatorio mediante omissione o alterazione di atti, nella gestione dei rapporti con i sindacati, nella gestione delle malattie e degli infortuni mediante omissione di verifiche.

RISCHIO POTENZIALE (Medio)

RISCHIO RESIDUO (Basso)

CONTROLLI MESSI IN ATTO

Il sistema si basa sulla preventiva e chiara separazione di ruolo tra ufficio del personale e le funzioni utilizzatrici delle risorse, nonché sulla esistenza di momenti valutativi tracciabili. L'assunzione del personale deve essere un processo coerente con la dimensione aziendale e con le reali necessità aziendali. L'assunzione di nuovo personale viene fatta a seguito dell'analisi da parte della Direzione, delle reali necessità operative. Altre misure di prevenzione ad integrazione di quanto sopra: 1) diffusione del Codice Etico, della Politica

aziendale, del manuale di Politica e Compliance anticorruzione e del PTPC fra dipendenti e collaboratori; 2) informazione/formazione di dipendenti e collaboratori; 3) rispetto di quanto definito nella procedura PGQ 03 "Gestione delle Risorse Umane".

- 7) **Assegnazione e gestione di incarichi per consulenze professionali:** si tratta dell'attività di gestione del processo di procurement relativamente a consulenze e prestazioni professionali e della gestione dei relativi rapporti.

PROCESSO (descrizione del pericolo, possibili cause o conseguenze, controlli messi in atto, entità del rischio):

Il reato di corruzione potrebbe essere commesso attraverso l'assegnazione non trasparente degli incarichi (ad es. con l'assegnazione di incarichi a professionisti o società gradite ai soggetti pubblici, per ottenere favori nell'ambito dello svolgimento di altre attività aziendali); potrebbe essere commesso attraverso l'assegnazione di incarichi per la tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali in genere. In generale riguarda tutte le operazioni relative alla rilevazione, registrazione e rappresentazione dell'attività d'impresa nelle scritture contabili, nei bilanci, nelle relazioni e in qualsiasi altro prospetto relativo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società richiesto da disposizioni di legge e degli adempimenti legislativi legati alla tenuta dei registri contabili e dei libri sociali. Le attività di cui sopra potrebbero essere affidati ad un consulente in tempi successivi per importi che singolarmente sono al di sotto della soglia, ma nel complesso la superano.

RISCHIO POTENZIALE (Medio)

RISCHIO RESIDUO (Basso)

CONTROLLI MESSI IN ATTO

Le misure specifiche di prevenzione sulle modalità di acquisizione di consulenze professionali sono le seguenti: 1) verifica dei requisiti professionali, economici ed organizzativi a garanzia degli standard qualitativi richiesti; 2) predisposizione di metodi di valutazione complessiva del servizio reso; 3) espletamento di adeguata attività selettiva e di obiettiva comparazione delle offerte sulla base di criteri oggettivi e documentabili; 4) per consulenze/prestazioni svolte da soggetti terzi incaricati di rappresentare La Linea SpA nei confronti della Pubblica Amministrazione deve essere prevista una specifica clausola che li vincoli all'osservanza dei principi etico-comportamentali adottati dalla società; 5) tracciabilità delle singole fasi del processo (documentazione a supporto, livello di formalizzazione e modalità/tempistiche di archiviazione), per consentire la ricostruzione delle responsabilità, della motivazione delle scelte e delle fonti informative; 6) diffusione del Codice Etico, della Politica aziendale, del manuale di Politica e Compliance anticorruzione e del PTPC fra dipendenti e collaboratori; 7) informazione/formazione di dipendenti e collaboratori; 8) rispetto di quanto definito nella procedura PGQ 06 "Gestione degli Acquisti".

- 8) **Approvvigionamento - selezione e gestione dei fornitori di beni e di servizi:** si tratta dell'attività di selezione e di gestione del processo di approvvigionamento di beni e servizi; nello specifico dell'attività di selezione dei venditori di beni (es. autobus usati o nuovi, vestiario autisti e altro) o di selezione dei venditori di servizi (ad es. carrozzerie, officine, pratiche relative ai dipendenti e altro).

PROCESSO (descrizione del pericolo, possibili cause o conseguenze, controlli messi in atto, entità del rischio):

Per il processo di approvvigionamento il reato di corruzione potrebbe essere commesso attraverso la gestione non trasparente del processo di acquisizione, con la creazione ad es. di fondi a seguito di contratti stipulati a prezzi superiori a quelli di mercato o con l'assegnazione di contratti a persone o società gradite ai soggetti pubblici per ottenerne favori nell'ambito dello svolgimento di altre attività aziendali, inducendo a favorire fornitori specifici, ad alterare procedure, atti e importi per l'inclusione indebita nella lista aziendale di soggetti fornitori Qualificati del Gruppo.

RISCHIO POTENZIALE (Alto)

RISCHIO RESIDUO (Basso)

SOTTOPROCESSO: vendita e rilascio titoli di viaggio

In tal caso il reato di corruzione potrebbe configurarsi nel rilascio di titoli di viaggio agevolati o gratuiti in assenza di requisiti; nella vendita di titoli di viaggio fuori dai canali ordinari compiuta per ottenere favori nell'ambito dello svolgimento di altre attività aziendali presso pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio; nella possibilità che, a fronte di una proposta di denaro all'accertatore, non vengano compilate le multe per assenza di titolo di viaggio o vengano annullate in seguito.

RISCHIO POTENZIALE (Medio)

RISCHIO RESIDUO (Basso)

SOTTOPROCESSO: responsabilità civile – sinistri attivi

Il reato potrebbe essere configurato nella possibilità di assegnazione di risarcimenti non dovuti.

RISCHIO POTENZIALE (Medio)

RISCHIO RESIDUO (Basso)

CONTROLLI MESSI IN ATTO

Le misure di prevenzione individuate si attuano attraverso le seguenti procedure del Sistema di Gestione Qualità: PGQ 06 "Gestione degli Acquisti" e PGQ 14 "Prevenzione dei reati societari". Le procedure sono documentate e prevedono dei responsabili dei processi. La corretta applicazione delle procedure è verificata tramite un piano di audit interno e di parte terza. In particolare le spese di rappresentanza devono sempre essere adeguatamente giustificate onde evitare un utilizzo illecito di tali fondi. Inoltre nel caso in cui una delle sopra elencate attività sia affidata, in tutto o in parte, a soggetti terzi rispetto a La Linea SpA, in virtù di appositi contratti di servizio, occorre che in essi sia prevista anche la sottoscrizione di una dichiarazione con cui i terzi attestino di conoscere e si obblighino a rispettare, nell'espletamento delle attività per conto di La Linea S.p.A., i principi contenuti nel Codice Etico, nella Politica Aziendale, del manuale di Politica e Compliance anticorruzione e negli standard di controllo specifici del Modello; La Linea S.p.A. ha la facoltà di risolvere i contratti in questione in caso di violazione di tali obblighi.

- 9) Pulizia, rifornimento e manutenzione mezzi e gestione degli impianti di distribuzione e delle infrastrutture:** si tratta della gestione delle attività inerenti le pulizie dei mezzi, di proprietà e non, e loro manutenzione e del rifornimento di carburante nonché della manutenzione degli impianti e delle infrastrutture compreso il controllo delle lavorazioni effettuate da aziende esterne.

PROCESSO (descrizione del pericolo, possibili cause o conseguenze, controlli messi in atto, entità del rischio):

Il reato potrebbe essere configurato nella possibilità che la pulizia dei mezzi, nel caso di specie dei mezzi di aziende terze, non venga effettuata correttamente e regolarmente conteggiata e fatturata con appropriazione indebita del ricavato;

RISCHIO POTENZIALE (Alto)

RISCHIO RESIDUO (Medio)

Nella manutenzione dei mezzi e delle infrastrutture il reato potrebbe configurarsi nella possibilità di registrare e conteggiare interventi non effettuati o effettuati parzialmente dietro tacito accordo con l'azienda esecutrice la lavorazione producendo un danno economico di rilievo all'azienda;

RISCHIO POTENZIALE (Medio)

RISCHIO RESIDUO (Basso)

Possibilità che parte del carburante acquistato non sia immesso nelle cisterne ma fuggato per uso privato oppure utilizzato per rifornire un mezzo non aziendale; ciò produrrebbe un danno economico di rilievo all'azienda.

RISCHIO POTENZIALE (Medio)

RISCHIO RESIDUO (Basso)

CONTROLLI MESSI IN ATTO

Le misure di prevenzione individuate si attuano attraverso le seguenti procedure del Sistema di Gestione Qualità: PGQ 07 "Gestione delle manutenzioni e impianti" e "Analisi del contesto Ambientale" con relativi scadenziari ed adempimenti. Le procedure sono documentate e prevedono dei responsabili dei processi. La corretta applicazione delle procedure è verificata tramite un piano di audit interno e di parte terza. In particolare le spese sostenute per le manutenzioni o gli acquisti di materiale o i servizi offerti a ditte esterne devono sempre essere adeguatamente giustificate onde evitare un utilizzo illecito di tali fondi. Inoltre nel caso in cui una delle sopra elencate attività sia affidata, in tutto o in parte, a soggetti terzi rispetto a La Linea SpA, in virtù di appositi contratti di servizio, occorre che in essi sia prevista anche la sottoscrizione di una dichiarazione con cui i terzi attestino di conoscere e si obblighino a rispettare, nell'espletamento delle attività per conto di La Linea S.p.A., i principi contenuti nel Codice Etico, nella Politica Aziendale, del manuale di Politica e Compliance anticorruzione e negli standard di controllo specifici del Modello; La Linea S.p.A. ha la facoltà di risolvere i contratti in questione in caso di violazione di tali obblighi. Ogni spesa di importo elevato deve essere preventivamente autorizzata dall' AD.

- 10) **Gestione dei rapporti con gli Organi istituzionali (CDA, Collegio Sindacale e soci);** si tratta dei rapporti che intercorrono con gli organi istituzionali indicati, nello specifico nella redazione, tenuta e conservazione dei documenti su cui gli stessi potrebbero esercitare il controllo o nelle attività di controllo che possono essere da questi istruite.

PROCESSO (descrizione del pericolo, possibili cause o conseguenze, controlli messi in atto, entità del rischio):

In generale riguarda tutte le operazioni relative alla rilevazione, registrazione e rappresentazione dell'attività d'impresa nelle scritture contabili, nei bilanci, nelle relazioni e in qualsiasi altro prospetto relativo alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società richiesto da disposizioni di legge e degli adempimenti legislativi legati alla tenuta dei registri contabili e dei libri sociali. Le attività di cui sopra potrebbero essere affidati per importi che singolarmente sono al di sotto della soglia, ma nel complesso la superano. Il reato potrebbe essere configurato quindi nella possibilità di alterare il contenuto dei documenti mediante pratiche corruttive o manipolazione della documentazione stessa, nell'alterazione o manipolazione della documentazione.

RISCHIO POTENZIALE (Medio)

RISCHIO RESIDUO (Basso)

CONTROLLI MESSI IN ATTO

Le misure nei confronti dei soggetti che violano le disposizioni delle regole di comportamento del Modello, del Piano e della Normativa Anticorruzione, sono le medesime stabilite per il Modello 231.

In caso di violazione di tale obbligo, dovrà essere prevista la facoltà della Società di risolvere il contratto con eventuale applicazione di penali.

Resta ovviamente salva la prerogativa della Società di richiedere il risarcimento dei danni derivanti dalla violazione delle disposizioni, delle regole di comportamento previste dal Modello, dal Piano e dalla normativa Anticorruzione da parte dei suddetti soggetti terzi.

Le misure specifiche di prevenzione della commissione di reato sono le seguenti: 1) verifica dei requisiti professionali a garanzia degli standard qualitativi richiesti con predisposizione di metodi di valutazione complessiva del soggetto sulla base di criteri oggettivi e documentabili; 2) per prestazioni svolte da soggetti terzi incaricati di rappresentare La Linea SpA deve essere prevista una specifica clausola che li vincoli all'osservanza dei principi etico-comportamentali adottati dalla società; 5) tracciabilità delle singole fasi del processo (documentazione a supporto, livello di formalizzazione e modalità/tempistiche di archiviazione), per consentire la ricostruzione delle responsabilità, della motivazione delle scelte e delle fonti informative; 6) diffusione del Codice Etico, della Politica aziendale, del manuale di Politica e Compliance anticorruzione e del PTPC fra dipendenti e collaboratori; 7) informazione/formazione di dipendenti e collaboratori; 8) rispetto di quanto definito nella procedura PGQ 06 "Gestione degli Acquisti".

Strumenti di controllo e prevenzione della corruzione Conformemente alla normativa in vigore, La Linea SpA adotta misure finalizzate alla prevenzione della corruzione con riferimento sia alla fase di formazione che di attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte a rischio. E' richiesto a ciascun dipendente di segnalare le eventuali situazioni di conflitto di interesse esistenti con riferimento alle attività dallo stesso svolte; la dichiarazione deve essere redatta per iscritto e inviata al proprio dirigente sovraordinato.

Obblighi di informazione - I Responsabili degli uffici, ove costituiti, informano tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione di qualsiasi anomalia accertata. I dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione segnalano al Responsabile della prevenzione della corruzione qualsiasi anomalia accertata indicando, se a loro conoscenza, le motivazioni della stessa. Il Responsabile della

prevenzione della corruzione può tenere conto di segnalazioni provenienti da eventuali portatori di interessi esterni alla Società, purché non anonime e sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

Tutela del dipendente che segnala illeciti - Il dipendente che venga a conoscenza, in ragione del rapporto di lavoro, di una violazione, di un tentativo o sospetto di violazione di illeciti, può contattare il proprio diretto superiore gerarchico ovvero inviare una segnalazione scritta al Responsabile Prevenzione della Corruzione. Vengono prese in considerazione anche le segnalazioni anonime, ove queste siano adeguatamente circostanziate e offrano il maggior numero di elementi al fine di consentire all'azienda di effettuare le dovute verifiche. Non vengono viceversa prese in considerazione le segnalazioni fondate su meri sospetti o voci o nel caso in cui la segnalazione riporti informazioni palesemente false. La Società adotta misure idonee ed efficaci affinché sia sempre garantita la riservatezza circa l'identità di chi trasmette al RPC informazioni utili, sia nella fase di ricezione della segnalazione sia in ogni fase successiva, per identificare comportamenti difforni da quanto previsto dalla normativa anticorruzione, dal PTPC, dalle procedure stabilite per la sua attuazione e dalle procedure stabilite dal sistema di controllo interno, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede. Il corretto adempimento dell'obbligo di informazione da parte del prestatore di lavoro non può dar luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari nei suoi confronti.

Rotazione del personale e segregazione dei compiti: la rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. Il criterio, se sul piano teorico si pone come efficace misura preventiva, tuttavia occorre calarlo nella realtà attuale dell'azienda per poi accertare se sia concretamente applicabile o meno, anche in relazione alle attività svolte ed al ridotto numero dei dipendenti. Per la realtà di La Linea SpA, la rotazione, appare poco percorribile atteso il numero limitato di dirigenti e la specificità di ciascun ruolo. Il criterio di rotazione è pertanto considerato in occasione di riorganizzazioni significative, in quanto l'applicazione di tale criterio non deve comunque tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico. Altra misura potenzialmente adottabile in quanto standard di controllo generale del Modello 231 dell'Azienda, in combinazione o alternativa alla rotazione, è la "segregazione dei compiti" e cioè quella della distinzione delle competenze che attribuisce a soggetti diversi i compiti di svolgere istruttorie e accertamenti; di adottare decisioni; di attuare le decisioni prese e di effettuare le verifiche.

Formazione e Comunicazione: Il Responsabile della Prevenzione della corruzione si coordina con il Responsabile Risorse Umane al fine di individuare le eventuali iniziative formative in materia di prevenzione della corruzione a cui avviare i soggetti aziendali addetti alle aree di più elevato rischio corruzione. La Linea SpA al fine di dare efficace attuazione al PTPC, ha previsto di assicurare una corretta divulgazione dei contenuti e dei principi dello stesso all'interno ed all'esterno della propria organizzazione. In particolare, obiettivo della Società è quello di comunicare i contenuti e i principi del PTPC non solo ai propri dipendenti ma anche ai soggetti che, pur non rivestendo la qualifica formale di dipendente, operano – anche occasionalmente – per il conseguimento degli obiettivi della Società. Sono, infatti destinatari del PTPC sia le persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione nella Società, sia le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei predetti soggetti, ma anche, più in generale, tutti coloro che operano per il conseguimento dello scopo e degli obiettivi di La Linea SpA. La Società, infatti, intende: - determinare, in tutti coloro che operano in suo nome e per suo conto nelle "aree sensibili", la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni; - informare tutti coloro che operano a qualsiasi titolo in suo nome, per suo conto o comunque nel suo interesse, che la violazione delle prescrizioni contenute nel Piano comporterà l'applicazione di apposite sanzioni ovvero la risoluzione del rapporto; - ribadire che La Linea SpA non tollera comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto tali comportamenti (anche nel

caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarre vantaggio) sono comunque contrari ai principi etici cui la stessa intende attenersi. L'attività di comunicazione e formazione è diversificata a seconda dei destinatari cui essa si rivolge ma è, in ogni caso, improntata a principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità al fine di consentire ai diversi destinatari la piena consapevolezza di quelle disposizioni aziendali che sono tenuti a rispettare e delle norme etiche che devono ispirare i loro comportamenti. L'attività di comunicazione e formazione, in materia di corruzione, sarà supervisionata dal Responsabile della prevenzione della corruzione. Ogni dipendente è tenuto ad acquisire consapevolezza dei principi e contenuti del Piano; a conoscere le modalità operative con le quali deve essere realizzata la propria attività; a contribuire attivamente, in relazione al proprio ruolo e alle proprie responsabilità, all'efficace attuazione del Piano, segnalando eventuali carenze riscontrate nello stesso. Al fine di garantire un'efficace e razionale attività di comunicazione, La Linea SpA promuove la conoscenza dei contenuti e dei principi del Piano e delle procedure di implementazione all'interno dell'organizzazione e agli stessi applicabili, con grado di approfondimento diversificato a seconda della posizione e del ruolo ricoperto. Ai dipendenti, anche distaccati presso altre sedi o dipendenti di altre società distaccati presso La Linea SpA e ai nuovi assunti viene consegnata copia del Codice Etico D. Lgs. 231 e della Politica aziendale; è fatta inoltre loro sottoscrivere dichiarazione di conoscenza ed osservanza dei documenti consegnati. In ogni caso, per i dipendenti che non dovessero avere accesso alla rete Intranet o internet, tale documentazione, unitamente al PTPC, viene messa a loro disposizione con mezzi alternativi (esposti nelle bacheche aziendali, consegna a mano e su richiesta a mezzo e-mail). Idonei strumenti di comunicazione saranno adottati per aggiornare i destinatari del presente paragrafo circa le eventuali modifiche apportate al Piano, nonché ogni rilevante cambiamento procedurale, normativo o organizzativo. La Società potrà valutare l'opportunità di predisporre un questionario di self assessment da trasmettere in formato elettronico tramite posta elettronica, per valutare periodicamente il livello di conoscenza e percezione, le eventuali anomalie e criticità nella gestione dei processi e l'applicazione dei principi etici contenuti nei modelli di gestione 231 e nel PTPC. Ai componenti degli organi sociali e ai soggetti con funzioni di rappresentanza della Società è resa disponibile copia cartacea della versione integrale del Codice Etico 231 e della Politica aziendale nonché del del PTPC al momento dell'accettazione della carica loro conferita e sarà fatta loro sottoscrivere dichiarazione di osservanza dei principi ad essi afferenti. Idonei strumenti di comunicazione saranno adottati per aggiornarli circa le eventuali modifiche apportate, nonché ogni rilevante cambiamento procedurale, normativo o organizzativo. L'attività di comunicazione dei contenuti e dei principi del PTPC dovrà essere indirizzata anche ai soggetti terzi che intrattengano con la Società rapporti di collaborazione contrattualmente regolati (ad esempio: partner commerciali, consulenti e altri collaboratori autonomi). A tal fine, la Società fornisce ai soggetti terzi più significativi i riferimenti al sito istituzionale ove sono pubblicati il Piano (PTPC) e il Codice Etico 231.

Sistema disciplinare: La Linea SpA mutua il sistema disciplinare in ossequio al D.lgs. 231/2001, al fine di assicurare la rispondenza ai contenuti minimi dettati dalla Normativa Anticorruzione. Nel Modello 231, la Società, ha inteso introdurre un sistema sanzionatorio parametrato alla posizione ricoperta dall'eventuale autore dell'illecito. Il Responsabile della prevenzione della corruzione provvederà alla segnalazione, per gli opportuni provvedimenti, delle violazioni accertate in materia di corruzione.

Misure nei confronti del personale dipendente (personale non dirigente e dirigente). Per la contestazione, l'accertamento delle infrazioni e l'applicazione di sanzioni disciplinari restano validi i poteri già conferiti, nei limiti delle rispettive deleghe e competenze, al management della Società. Quanto alla tipologia di sanzioni irrogabili, nel caso di rapporto di lavoro subordinato, qualsiasi provvedimento sanzionatorio deve rispettare le procedure previste dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori e/o da normative speciali, dove applicabili, caratterizzato, oltre che dal principio di tipicità delle violazioni, anche dal principio di tipicità delle sanzioni.

Misure nei confronti del personale non dirigente I comportamenti posti in essere dal personale dipendente in violazione delle regole comportamentali contenute nel Codice Etico 231, nel Piano e nella Normativa Anticorruzione assurgono a inosservanza di una obbligazione primaria del rapporto stesso e,

conseguentemente, costituiscono illeciti disciplinari. In relazione ai provvedimenti applicabili al personale dipendente non dirigente, il sistema sanzionatorio della Società trova la sua primaria fonte nel Regolamento All. A) al R.D. 148/1931. Ai fini dell'applicazione del provvedimento sanzionatorio, vengono presi in considerazione i seguenti aspetti: • l'intenzionalità del comportamento; • il grado di negligenza, imprudenza o imperizia; il comportamento complessivo del dipendente anche in relazione a eventuali precedenti disciplinari di portata simile; • le mansioni svolte dal lavoratore e la posizione dallo stesso ricoperta; • il coinvolgimento di altre persone; • la rilevanza o meno esterna in termini di conseguenze negative per la Società del comportamento illecito. In caso di danni materiali a beni mobili (autobus) della società si applica il CCNL del 2015. Le sanzioni che si possono applicare sono le seguenti (ai sensi dell'art. 37 del citato Regolamento): a) richiamo verbale seguito in caso di recidiva da richiamo scritto; b) multa che può elevarsi fino a 4 ore della giornata lavorativa; c) la sospensione dal servizio, per una durata che può estendersi a 10 giorni (a 15 giorni od in caso di recidiva entro due mesi, fino a 20 giorni, nei casi più gravi); d) la destituzione. E' fatta in ogni caso salva la facoltà per la Società di agire per il risarcimento dei danni ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 38 Regolamento All. A) al R.D. 148/1931. In particolare incorre: a) nell'applicazione della censura, il dipendente che violi le prescrizioni previste dal Codice Etico e del Piano in materia di procedure interne, di informazioni all'Organismo di Vigilanza ed al RPC, di omesso controllo o che, in ogni caso, nell'espletamento di attività nelle aree classificate come "a rischio" ai sensi e per gli effetti del Codice e del Piano incorra in una lieve violazione per la prima volta delle loro disposizioni, sempre che da detta violazione non discenda per la Società all'esterno un maggior impatto negativo. Viene ravvisata nel comportamento in questione una non osservanza a disposizioni aziendali portate a conoscenza del personale dipendente tramite disposizione organizzativa o altro mezzo idoneo. b) nell'applicazione della multa, il dipendente che violi più volte le prescrizioni previste in materia di procedure interne, di informazioni all'Organismo di Vigilanza ed al RPC, di omesso controllo o che, in ogni caso, nell'espletamento di attività nelle aree classificate come "a rischio" ai sensi e per gli effetti del Modello e del Piano, adotti un comportamento più volte non conforme a tali prescrizioni prima ancora che le dette mancanze siano state singolarmente accertate e contestate. Viene ravvisata nel comportamento in questione una reiterata mancanza nella non osservanza a disposizioni aziendali portate a conoscenza del personale dipendente tramite disposizione organizzativa o altro mezzo idoneo. c) nell'applicazione della sospensione dal servizio fino a cinque giorni il dipendente che violi le prescrizioni previste in materia di procedure interne, di informazioni all'Organismo di Vigilanza ed al RPC, di omesso controllo o che, in ogni caso, nell'espletamento di attività nelle aree classificate come "a rischio", adotti un comportamento non conforme a tali prescrizioni, compiendo atti contrari all'interesse della Società, esponendo la stessa ad una situazione di pericolo per l'integrità dei beni aziendali. Viene ravvisato nel comportamento in questione il compimento di atti contrari all'interesse della Società derivante da una non osservanza a disposizioni aziendali portate a conoscenza del personale dipendente tramite ordine di servizio o altro mezzo idoneo, tale da determinare pregiudizio alla Società e alla integrità dei beni aziendali. d) nell'applicazione della destituzione il dipendente che adotti, nell'espletamento delle attività nelle aree classificate come "sensibili" ai sensi e per gli effetti del Modello e del Piano, un comportamento chiaramente non conforme alle prescrizioni del Modello e del Piano, diretto in modo univoco alla commissione di uno dei reati contemplati dal d.lgs. n. 231/2001 e riportati dalla Normativa Anticorruzione. Viene ravvisato nel comportamento in questione il compimento di atti tali da far venir meno la fiducia della Società nei confronti del dipendente. E' fatta salva la facoltà di applicazione dell'art. 46 del Regolamento All. A) al R.D. 148/1931 in materia di misura cautelare. *Misure nei confronti dei dirigenti.* I dirigenti della Società, nello svolgimento della propria attività professionale, hanno l'obbligo sia di rispettare sia di far rispettare ai propri collaboratori le prescrizioni contenute nel Modello e nel Piano. Sono da considerarsi sanzionabili, a titolo esemplificativo e comunque non esaustivo, per violazione delle disposizioni aziendali i comportamenti illeciti posti in essere dal dirigente, il quale: - ometta di vigilare sul personale da lui stesso gerarchicamente dipendente, affinché venga assicurato il rispetto delle disposizioni del Modello e del Piano per lo svolgimento delle attività nelle aree a rischio reato e per le attività strumentali a processi operativi a rischio di reato; - non provveda a

segnalare mancate osservanze e/o anomalie inerenti l'adempimento degli obblighi di cui al Modello e al Piano, qualora ne abbia notizia, tali da rendere inefficaci gli stessi con conseguente potenziale pericolo per la Società alla irrogazione di sanzioni di cui al d.lgs. n. 231/2001 e di cui alla Normativa Anticorruzione qui richiamata; - non provveda a segnalare all'Organismo di Vigilanza ed al RPC criticità inerenti lo svolgimento delle attività nelle aree a rischio reato, riscontrate in occasione del monitoraggio da parte delle autorità preposte; - incorra egli stesso in una o più gravi violazioni alle disposizioni del Modello e del Piano, tali da comportare la commissione dei reati contemplati nel Modello e nel Piano, esponendo così la Società all'applicazione di sanzioni ex d.lgs. n. 231/2001 ed ex Normativa Anticorruzione. Al fine di regolamentare le conseguenze dell'adozione di comportamenti illeciti, sulla scorta del principio di gravità, di recidività, di inosservanza diretta, di mancata vigilanza, viene applicata una sanzione che possa andare dalla censura scritta al licenziamento per giusta causa con preavviso sino al licenziamento per giusta causa senza preavviso.

Misure nei confronti degli amministratori Le misure nei confronti degli amministratori che violano le disposizioni delle regole di comportamento del Codice Etico, del Piano e della Normativa Anticorruzione, sono le medesime stabilite per il Modello 231 di La Linea SpA. Misure nei confronti dei sindaci Le misure nei confronti dei sindaci che violano le disposizioni delle regole di comportamento del Codice Etico, del Piano e della Normativa Anticorruzione, sono le medesime stabilite per il Modello 231 di La Linea SpA. Misure nei confronti del RPC In ipotesi di negligenza e/o imperizia del RPC nel vigilare sulla corretta applicazione del Piano e sul suo rispetto e nel non aver saputo individuare casi di violazione allo stesso procedendo alla eliminazione, il Presidente del CDA assumerà gli opportuni provvedimenti secondo le modalità previste dalla normativa vigente, inclusa la revoca dell'incarico e salva la richiesta risarcitoria. Al fine di garantire il pieno esercizio del diritto di difesa deve essere previsto un termine entro il quale l'interessato possa far pervenire giustificazioni e/o scritti difensivi e possa essere ascoltato. Misure nei confronti di partner commerciali, consulenti o altri soggetti aventi rapporti contrattuali con la Società La violazione da parte di partner commerciali, consulenti, o altri soggetti aventi rapporti contrattuali con la Società per lo svolgimento di attività ritenute sensibili delle disposizioni, delle regole di comportamento previste dal Codice Etico, dal Piano e della Normativa Anticorruzione agli stessi applicabili, o l'eventuale commissione dei reati contemplati dal d.lgs. n. 231/2001 e dalla Normativa Anticorruzione da parte degli stessi, sarà sanzionata secondo quanto previsto nelle specifiche clausole contrattuali che saranno inserite nei relativi contratti. Tali clausole, facendo esplicito riferimento al rispetto delle disposizioni e delle regole di comportamento previste, potranno prevedere, ad esempio, l'obbligo, da parte di questi soggetti terzi, di non adottare atti o tenere comportamenti tali da determinare una violazione del Modello e/o del Piano da parte della Società. In caso di violazione di tale obbligo, dovrà essere prevista la facoltà della Società di risolvere il contratto con eventuale applicazione di penali. Resta ovviamente salva la prerogativa della Società di richiedere il risarcimento dei danni derivanti dalla violazione delle disposizioni, delle regole di comportamento, dal Piano e dalla normativa Anticorruzione da parte dei suddetti soggetti terzi.

Obblighi di trasparenza: La trasparenza costituisce strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e la sua attività. In fase di prima applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, la Società è impegnata a dare attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti nella Tabella dell'Allegato 1 della Delibera ANAC n.50/2013 ("Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016") e alle norme in materia di accesso ai documenti amministrativi e alle informazioni ambientali di cui, rispettivamente, alla Legge 241/1990, al Dlgs.195/2005, nonché al D.Lgs. 97/2016 e ss.mm.ii In seguito all'approvazione del presente Piano ed in attuazione degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge n. 190 del 2012, la Società si impegna a dare massima diffusione del presente Piano in tutte le strutture della Società, adeguando anche il sito web istituzionale della Società agli obblighi di pubblicità previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Il Piano è da aggiornare con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività della Società. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della prevenzione della corruzione ed approvate dal Legale

Rappresentante di La Linea SpA. Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale di La Linea SpA, nella rete Intranet aziendale e mediante affissione nelle bacheche aziendali. Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia e, in particolare, la legge n. 190 del 2012, il d.lgs. n. 33 del 2013 e il d.lgs. n. 39 del 2013 (oltre alle disposizioni del Dlgs. 231/2001 attinenti alla materia qui richiamata) e le successive modifiche e integrazioni normative che dovessero intervenire.

DISPOSIZIONI FINALI

Cronoprogramma e azioni conseguenti all'adozione del Piano

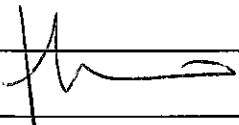
In seguito all'approvazione del presente Piano ed in attuazione degli ulteriori adempimenti previsti dalla legge n. 190 del 2012, la Società si impegna ad eseguire le attività di seguito indicate nel rispetto dei tempi ivi indicati:

ATTIVITA' DA ESEGUIRE	INDICAZIONE TEMPORALE	RESPONSABILE
Diffusione del presente Piano	Successiva all'entrata in vigore del Piano	Responsabile Prevenzione Corruzione (RPC)
Adeguamento del sito WEB della Società agli obblighi di pubblicità previsti per Legge	Contestualmente all'entrata in vigore del Piano e successivi aggiornamenti	Direttore d'Esercizio
Rivalutazione del rischio - misure di prevenzione e relativi indicatori	Nel corso del 2019	Responsabile Prevenzione Corruzione (RPC)

Il presente Piano si compone di n. 21 pagine ed entrerà in vigore dal.....15.04.2018

Allegati al PTPC:

Appendice "Mappatura e valutazione dei processi a rischio corruzione" - Parte Generale Modello 231/2001 - Codice Etico-Organigramma Aziendale - Procedura PGQ03 "Risorse Umane" - Politica Aziendale Qualità/Ambiente/Sicurezza - Manuale di politica e compliance anticorruzione - Piano Annuale Formazione

0	Prima edizione	MASSIMO FIORESE		15.04.18
rev	Descrizione	Redazione	Approvazione	Data